

Sindacati allarmati

per 10 mila lavoratori «Cig straordinaria»

E il segretario regionale Uil Zignani chiede fin da ora che la Regione anticipi l'erogazione degli ammortizzatori per evitare che non arrivi un centesimo per diversi mesi

CESENA

Cgil, Cisl e Uil del territorio cesenate e romagnolo fanno fronte comune per cercare di reagire all'emergenza E45. Dopo che l'Anas si è impegnata davanti al ministro Toninelli a stanziare specifiche risorse per rendere urgentemente percorribile la strada alternativa, chiusa da anni per una frana e un profondo dissesto in un tratto in Toscana, l'attenzione si sta concentrando sulla possibile riapertura della E45.

Ma i sindacati sono «preoccu-

pati soprattutto per i lavoratori» e insistono sulla «necessità di attivare immediatamente fondi per ammortizzatori sociali in deroga mirati a questa emergenza». Sottolineano che «ci sono già ripercussioni sui lavoratori e gli strumenti attuali sono insufficienti per questa specifica crisi, sia perché la cassa in deroga per le attività turistiche non è più prevista dalla legge, sia perché talune aziende hanno esaurito i periodi massimi in cui possono farvi ricorso».

Considerando solo la parte pro-

duttiva da Cesena a Bagno di Romagna, Cgil, Cisl e Uil stimano che siano nei guai circa 10.000 lavoratori.

Per sollecitare risposte positive sul fronte degli ammortizzatori sociali, i tre sindacati si sono «attivati con specifiche iniziative, con richieste di intervento e confronto, sia al Mise sia al Governo nella sua collegialità, per sostenere con decisione le richieste già presentate al ministro dei Trasporti e Infrastrutture». Segnalano inoltre la necessità di istituire al più presto «uno specifico tavolo di confronto con la Regione».

Intanto, il presidente della Uil Emilia-Romagna, Giuliano Zignani, chiede al presidente Bonaccini di chiarire se la Regione sia disponibile a non limitarsi a fare il «compitino», ma sia pronta a garantire che sia istantaneo l'aiuto che si spera i lavoratori otterranno grazie agli ammortizzatori: «Con lo stesso iter che intendiamo seguire, a Genova i lavoratori rimasti a casa a seguito del crollo del ponte Morandi stanno aspettando da circa 6 mesi i soldi a cui hanno diritto. Chiedo allora al presidente Bonaccini se, quando da Roma arriverà il decreto per concedere gli ammortizzatori straordinari richiesti, la nostra Regione potrà anticipare l'erogazione della cassa integrazione, magari attraverso appositi accordi con le banche, in modo che non passino mesi senza che gli interessati prendano un solo centesimo». **GPC**



Un mezzo pesante sulla E45